

VARESE VALLI & LAGHI

• SU PREALPINA.IT

• **BOTTE AI CARABINIERI** - Un 29enne algerino disoccupato, pregiudicato e irregolare sul territorio nazionale, è stato arrestato dai carabinieri al supermercato Carrefour di piazzale Trento. Sorpreso da

gli addetti alla sicurezza a rubare alcuni generi alimentari, all'arrivo della "pantera" ha aggredito i militari con calci e spintoni cercando di scappare. È finito in manette.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Finazzi
SERRAMENTI IN PVC
AZZATE (VA) BUSTO ARSIZIO (VA)
Via Garibaldi 52 - Tel. 0332.945140 Via Valle Olona, 36 - Tel. 0331.323997
www.finazziserramenti.it - info@finazziserramenti.it

«Noi poliziotti nel mirino»

VARESE L'allarme del sindacato Siulp: indagati anche per normali interventi

«Dal 30 maggio taser agli agenti»

L'annuncio, dal palco della Sala Campiotti della sede di Camera di Commercio, è stato accolto da un fragoroso applauso. Del resto, da anni si rincorrono voci e proclami sull'introduzione della pistola a impulsi elettrici fra le dotazioni della Polizia di Stato, ma sempre senza date certe. Ora una data c'è, e riguarda anche la città di Varese: è il 30 maggio. A svelarla è stato il sottosegretario all'Interno Nicola Molteni, durante il congresso varesino del Siulp, il principale sindacato di categoria: «Il 30 maggio a Varese inizierà l'impiego del taser - ha annunciato -». Oltre alle 18 città dove è già stato introdotto il suo utilizzo il 20 maggio, ora in oltre 40 città italiane polizia, carabinieri e Guardia di finanza che fanno attività di prevenzione e controllo sul territorio potranno avere questo strumento». Rivolgendosi a coloro che sono ancora scettici, il parlamentare leghista

Almeno cinque poliziotti in servizio in provincia di Varese sono sotto procedimento penale, chiamati a rispondere anche di reati come tortura e lesioni. «Reati che i colleghi non hanno mai commesso», chiarisce senza troppi giri di parole Paolo Macchi, confermato per il prossimo lustro alla guida del Siulp, il principale sindacato di categoria della Polizia di Stato. Il punto sulla situazione è stato fatto ieri mattina, nella Sala Campiotti della Camera di Commercio di Varese, alla presenza di politici e parlamentari, in occasione del nono congresso dell'organo di rappresentanza, intitolato «Nei diritti dei poliziotti la sicurezza dei cittadini». E proprio qui, già nel titolo scelto, sta il nocciolo d'una questione che si trascina da tempo e che negli ultimi anni ha as-



Qui sopra, il segretario provinciale del Siulp Paolo Macchi; sotto, il pubblico presente in Sala Campiotti per il congresso



Inquadra il QR Code con il tuo smartphone per visualizzare il servizio

Paolo Macchi confermato a capo della segreteria provinciale: «Siamo interlocutori credibili anche per la politica»

sunto le connotazioni dell'emergenza vera e propria: «Anche in provincia di Varese - prosegue Macchi, al suo terzo mandato consecutivo da segretario provinciale - abbiamo colleghi che si sono ritrovati indagati soltanto per avere fatto il proprio dovere. Anzi, si sono ritrovati indagati dopo che loro stessi sono andati dai pm a mostrare i video degli interventi in questione: entrati con la certezza di poter dimostrare la correttezza del proprio operato, sono usciti con l'incubo di accuse gravissime». Perché? «Perché chi non fa il nostro mestiere non può capire cosa significa compiere un intervento - aggiunge l'ispettore della Polizia stradale -: si rischia di essere accusati di aver fermato in modo troppo energico un pericoloso esagitato, oppure di



aver stretto troppo le manette ai suoi polsi». E così chi indossa la divisa - non certo per un ricco stipendio a fine mese - si trova a dover pagare di tasca propria avvocati e carte bollate per dimostrare di essere innocente, senza contare il macigno sul cuore nel vedersi muovere accuse simili. Chi ha sbagliato è giusto che paghi, ma ora «denunciare la polizia non costa nulla e rende parecchio», e quindi l'eccezione sta diventando una sorta di preoccupante regola. «Anche i poliziotti più operativi - prosegue Paolo Macchi - chiedono di poter lavorare negli uffici: a stare in strada si rischia di finire indagati soltanto per aver fatto il proprio dovere. È assurdo». Quale, dunque, la soluzione? «Sono stato eletto anche nel direttivo nazionale del Siulp - risponde il segre-

«La pistola a impulsi elettrici? Da anni diciamo che va aggiunta al cinturone, è uno strumento indispensabile in servizio»

tario varesino - e mi batterò perché la politica, di cui siamo interlocutori credibili, e l'amministrazione offrano più tutele per i poliziotti. Solo così si può garantire più sicurezza per i cittadini». Proprio in questo senso va anche l'introduzione, arrivata dopo anni di dibattito, del taser - ossia la pistola a impulsi elettrici - tra le dotazioni di servizio degli agenti: come annunciato proprio ieri mattina dal sottosegretario all'Interno Nicola Molteni, a Varese sarà impiegato a partire dal 30 maggio prossimo. «Da anni - rimarca Paolo Macchi - chiediamo che il taser sia inserito nel cinturone: ora questi strumenti sono arrivati anche da noi e stiamo facendo formazione per il loro utilizzo».

Marco Croci
© RIPRODUZIONE RISERVATA



ha detto che «al 30 aprile, su cinquanta casi, nel 50 per cento il taser non è stato utilizzato: è bastato mostrarlo per avere l'effetto di deterrenza. Il taser, insomma, non è uno strumento di violenza ma di sicurezza a tutela degli operatori». Un percorso, quello per l'introduzione del taser tra le dotazioni d'ordinanza delle forze dell'ordine italiane, lungo e complesso: «Seguo questo argomento dal 2014 - ha precisato Molteni - quando con il Decreto stadi, all'epoca ministro dell'Interno Angelino Alfano, fu approvato un emendamento per l'introduzione in via sperimentale. Poi nel 2018 si è arrivati all'approvazione della sperimentazione, con ministro dell'Interno Matteo Salvini. Infine, il 14 marzo 2022 è giunto il via libera vero e proprio all'utilizzo del taser». Una vittoria politica, questa, che per l'esponente del Carroccio è stata possibile grazie al contributo dei sindacati, che ricoprono «un imprescindibile ruolo di dialogo».

M.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SICUREZZA Un periodo nero in centro e fuori

A Varese cresce la preoccupazione per la sicurezza nel centro cittadino, in particolare nella zona di piazza Repubblica, e in un luogo simbolo come il Sacro Monte. Ecco l'elenco dei principali fatti di cronaca accaduti nell'ultimo periodo.

20 aprile: scoperto un bivacco di spacciatori sotto le rotaie della funicolare del Sacro Monte. Alcune segnalazioni erano già arrivate dai residenti. La montagna varesina, come numerosi boschi del territorio della provincia di Varese e dell'Alto Milanese, è diventata un luogo sfruttato dagli spacciatori per la loro attività.

20 aprile: proteste dei residenti di via Robbioni dove si è verificata una nuova occupazione abusiva in pieno centro città. Lo stesso stabile abbandonato era stato sgomberato ad agosto dell'anno scorso dopo che i residenti avevano allertato le forze dell'ordine stupefatti di essere svegliati di notte da liti e lanci di bottiglie. Ma gli occupanti abu-

sivi sono riusciti a entrare nuovamente. Via Robbioni doveva essere oggetto di riqualificazione ma i lavori non sono mai iniziati. Nel frattempo i residenti lamentano il fatto di vivere in una via centrale vicina al palazzo comunale che però è peggio di una fatiscente periferia.

24 aprile: nel pomeriggio un ragazzo è stato aggredito da una decina di persone nella zona attorno a piazza XX Settembre. Il gruppo ha poi fatto perdere le tracce. Il ragazzo è stato soccorso prima dalle volanti della polizia, poi da un'ambulanza che l'ha ricoverato in codice giallo al pronto soccorso dell'ospedale di Circolo. Non è la prima volta che nella zona di piazza XX Settembre avvengono zuffe pomeridiane. L'anno scorso le indagini dell'Anticrimine della questura avevano portato all'identificazione e all'emanazione di specifiche misure di prevenzione ai danni di giovanissimi come il daspo urbano, ovvero il divie-

to di frequentare i locali della città.

29-30 aprile: nella notte un 31enne, già noto alle forze dell'ordine, originario dell'Honduras ma residente a Venegono Superiore, è stato colpito con un coltello al volto, al torace, alla spalla sinistra e al ginocchio destro. L'aggressione è avvenuta in piazza Repubblica e il ferito è stato soccorso da un'ambulanza e trasportato al Pronto soccorso dell'ospedale di Circolo.

7 maggio: in tarda serata si è verificato un atto vandalico in centro Varese, nella zona di piazza Giovine Italia. In via Donizetti alcuni ragazzi, forse ubriachi, hanno rovesciato le fioriere. Di peggio è accaduto la stessa sera in via Croce dove, davanti a un bar, è scoppiata una lite. Al pronto soccorso sono finiti due ragazzi di 21 e 30 anni. Anche stavolta l'alcol potrebbe essere in parte responsabile.

Mattia Sette

© RIPRODUZIONE RISERVATA

